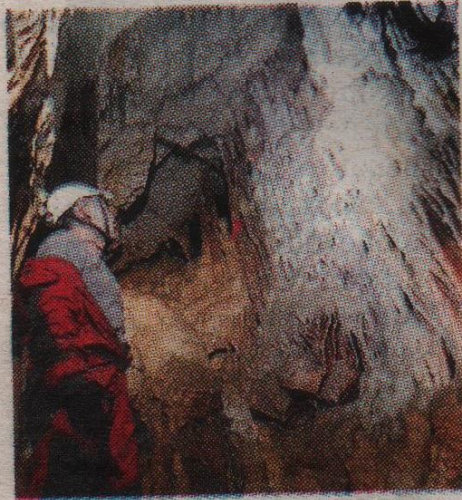


La Gazzetta del Mezzogiorno 7-11-2016

OSTUNI DALLE RICOGNIZIONI DEL GRUPPO SPELEOLOGICO GEOS

Nuove tracce e nuovi studi sulle grotte del territorio



RICERCHE Un operatore in azione

● Ostuni Il «Gruppo Speleologico GEOS» costituito formalmente nello scorso mese di gennaio, ha visto con la sua nascita porre l'attenzione su tutto il mondo speleologico carsico e, in particolare, sulle cavità ostunesi. Importanti ricerche scientifiche, finora marginali per la mancanza di un riferimento territoriale, sono state avviate e in particolare è stato svolto uno studio sulla grotta della «Cava di Sant'Angelo».

SERVIZIO A PAGINA IV >>

OSTUNI IL GRUPPO GEOS IMPEGNATO IN UNA SERIE DI RICOGNIZIONI

Alla ricerca di tracce del passato nelle viscere della collina

È stato svolto uno studio della grotta della «Cava di Sant'Angelo»

● **OSTUNI.** Il <Gruppo Speleologico GEOS> costituito formalmente nello scorso mese di gennaio, ha visto con la sua nascita porre l'attenzione su tutto il mondo speleologico carsico e, in particolare, sulle cavità ostunesi.

Importanti ricerche scientifiche sin ora marginali per la mancanza di un riferimento territoriale, sono state avviate e in particolare il gruppo in questi giorni, in collaborazione con il direttore scientifico del museo delle Civiltà Preclassiche, Prof. Donato Coppola e con il benplacito del proprietario del

terreno in cui si apre la cavità, Andrea Roma, ha svolto uno studio della grotta della <Cava di Sant'Angelo> (PU374 - Catasto delle Grotte Naturali della Federazione Speleologica Pugliese).

Lo studio geologico e geomorfologico, condotto da ricercatori dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna; dott. Ilenia D'Angeli, CNR-IRPI di Bari; dott. Mario Parise dell'Università di Bilbao e dott. Martin Arriola-bengoa, ha l'obiettivo di cartografare la cavità per ricostruire l'evoluzione del territorio.

Il lavoro consentirà di risalire agli stadi di formazione della grotta e di capire come le variazioni del livello del mare del passato hanno influenzato e contribuito alla speleogenesi della cavità.

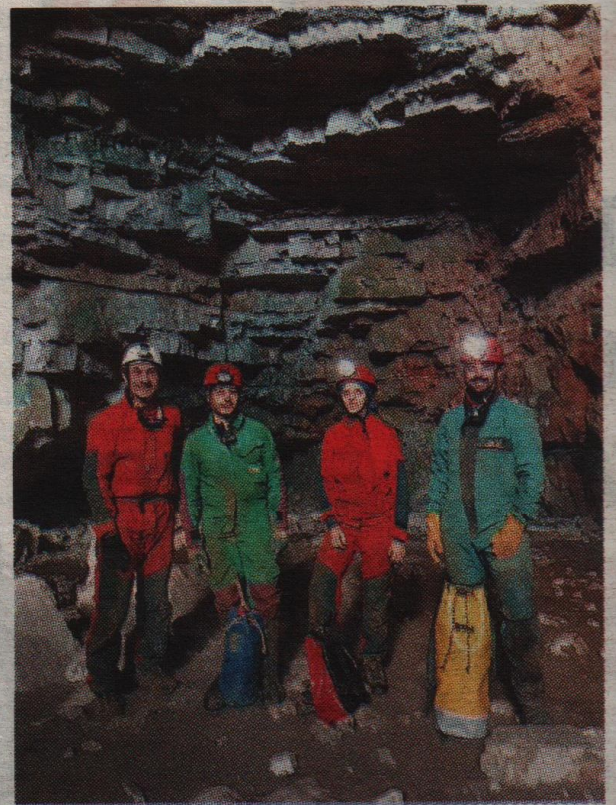
A tale iniziativa hanno partecipato attivamente per il gruppo GEOS ostunese, il

presidente: Francesco Lorusso con Antonio Todero e Concetta Iaia.

La presenza in Ostuni di un gruppo speleologico permetterà, oltre a focalizzare ricerche scientifiche ed esplorazioni delle cavità del territorio, agli ostunesi di poter accedere a questo immenso patrimonio naturalistico di cui la città è ricca.

La <Città bianca> con il suo territorio ricco di cavità sia naturali che artificiali (di cui molte frequentate sin dalla preistoria), ha visto tra i suoi cittadini diversi appassionati di speleologia, molti collaboravano con i gruppi delle città limitrofe e alcuni, assumendosi grossi rischi, provavano ad avventurarsi nelle cavità rincorrendo vecchie leggende e detti popolari di tunnel segreti che collegavano grotte e chiese.

Ora è operativo il <Gruppo Speleologico GEOS> e per i



tanti che hanno la preparazione fisica adeguata e la voglia di approcciarsi a questo mondo, il gruppo Geos sta organizzando per l'inizio del prossimo anno, il primo corso di speleologia.

Il gruppo Geos ha sede in via Pepe, 4 e si riunisce ogni martedì sera dando la possibilità agli interessati di avvicinarsi e di partecipare fattivamente alle tante attività dell'associazione.

GRUPPO MOLTO ATTIVO
Gli speleologi impegnati nelle ricerche